

APPELLO PER L'IMMEDIATA SCARCERAZIONE DEI 14 SEQUESTRATI

Dror Feiler Sweden Musicista & compositore

Nadya Kevorkova Russia Giornalista

Kajsa Ekis Ekman Sweden Giornalista, Autore

Robert Lovelace Canada Professore Universitario & Capo nativo Algonquin

Joel Opperdoes Sweden Equipaggio

Gustave Bergstrom Sweden Equipaggio

Herman Reksten Norway Equipaggio

Kevin Neish Canada Equipaggio

Jonas Karlin Sweden Equipaggio

Charlie Andreasson Sweden Equipaggio

Ammar Al-Hamdan Norway Aljazeera Arabic

Mohammed El Bakkali Morroco Aljazeera Arabic

Ruwani Perera New Zealand MaoriTV

Jacob Bryant New Zealand MaoriTV

Queste persone, con l'unica colpa di essere a bordo di un peschereccio che si prefiggeva di approdare al porto palestinese di Gaza, sono state sequestrate in acque internazionali dalla marina israeliana e private della libertà da 60 ore. Il governo di Svezia, unica istituzione europea che ha battuto un colpo dall'inizio di questo sequestro, ha protestato contro Israele per questa operazione contraria al diritto internazionale, chiedendo inoltre che il console svedese si possa mettere in contatto diretto con le persone detenute. Il Primo Ministro israeliano, ad abbordaggio avvenuto, si è complimentato con la sua marina militare per come è avvenuta l'operazione, senza violenze e con tutti i passeggeri in buone condizioni, dichiarazione che hanno rilanciato tutti i professionisti dell'informazione, giudicandola evidentemente credibile. Niente di più falso. Dalle prime dichiarazioni rilasciate dai passeggeri liberati, supportate dal [video dell'assalto](#) (il suono intermittente è quello delle scariche delle pistole elettriche taser, che provocano le grida di dolore delle persone colpite), emerge un assalto con una violenza smisurata da parte di una quarantina di soldati armati e incappucciati (a bordo della Marianne erano in 18 tra equipaggio e passeggeri), scariche elettriche sui membri dell'equipaggio e anche alle persone anziane, spinte, percosse. Alle persone non colpite viene comunque riservato il trattamento che tocca a tutti, di avere materiale informatico, telefoni e altri oggetti personali requisiti, calpestando anche l'immunità diplomatica di cui avrebbero dovuto godere Basel Ghattas, membro della Knesset israeliana e Ana Miranda, europarlamentare. Ma quello che ci sconcerta maggiormente da queste dichiarazioni, più che la smentita delle affermazioni del governo israeliano, è il fatto che le persone che hanno subito il peggior trattamento da parte del commando armato, l'equipaggio, corrispondono alle stesse che sono ancora incarcerate, non sappiamo neppure con quale capo

d'accusa. Temiamo, perciò, per quello che potrebbero subire in queste ore. Il loro rilascio dovrebbe essere conseguente, per quanto sappiamo dagli avvocati, alla loro firma di una dichiarazione dove ammettono di essere entrati in Israele in maniera illegale, quando è palese che questo fatto non può essere a carico di chi viene sequestrato in acque internazionali e dirottato da navi militari.

Chiediamo con forza all'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Onorevole FEDERICA MOGHERINI, che si attivi attraverso tutti gli strumenti di propria competenza e i canali della diplomazia per ottenere l'immediato rilascio dei cittadini europei privati illegalmente della libertà in acque internazionali.

Tiziano Ferri
per Freedom Flotilla Italia
3341737274
freedomflotillaitalia@gmail.com